

UNA NUOVA GRANDE DIFFUSIONE STRAORDINARIA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PORTATE QUESTO NUMERO IN TUTTE LE CASE

Oggi a Bologna con il comizio di Enrico Berlinguer, presente il compagno Luigi Longo

Grande giornata conclusiva al Festival del 50°

Superati i quattro miliardi per la stampa

UNA LINEA CONTRO LA CRISI

È VERAMENTE grande la confusione di analisi e di giudizi — che si riscontra in questi giorni — sopra la gravità della situazione economica e le vie per uscirne fuori. Né si tratta solo di un fatto italiano: come dimostrano la riunione degli economisti americani convocata dal presidente Ford e il « vertice » di Parigi fra i ministri finanziari dei paesi più industrializzati.

La cosa non ci stupisce. I governanti dei paesi capitalistici, gli imprenditori, gli economisti più o meno ufficiali delle classi dirigenti si trovano di fronte a fenomeni che sono del tutto nuovi, e che, pur avendo la loro origine in fatti ben precisi (lo smantellamento del sistema monetario internazionale, i mutamenti intervenuti nei rapporti di scambio fra paesi produttori di materie prime e paesi industrializzati, le conseguenze economiche della guerra di aggressione al Vietnam, l'accesa concorrenza fra i diversi paesi capitalistici), si presentano in forme abnormi e contraddittorie. Ma la contraddittorietà di tali fenomeni non può nascondere il fatto che siamo già nel pieno di una crisi reale e acuta del sistema capitalistico mondiale. Questo giudizio è che è quello di fondo — occorre mantenerlo fermo: la consapevolezza di trovarsi di fronte a una crisi di siffatta natura è, per il movimento operaio e democratico, il necessario punto di partenza di una lotta, seria e decisa, tesa a superare positivamente la difficile situazione attuale.

duzione, che ancora oggi è decisiva per attenuare le conseguenze, nel nostro paese, della crisi del sistema capitalistico mondiale. Lo sappiamo, per superare positivamente e democraticamente questa crisi, bisogna operare in più direzioni, e in primo luogo nel campo della politica internazionale e di quella europea. Ma l'aumento e la qualificazione della produzione, in industria e in agricoltura, e una politica meridionalistica seria ci sembrano, anche nella situazione attuale, obiettivi primari: che potranno essere raggiunti (nel quadro di una generale politica di severità, di onestà e di pulizia amministrativa, che tagli dove c'è da tagliare e ridurre i consumi superflui e di lusso) con un'azione che spinga all'aumento di certi consumi sociali e con un controllo e una selezione del credito della spesa pubblica e degli investimenti. Per questo vogliamo una nuova politica di trasformazioni e di riforme in agricoltura. Per questo consideriamo improcrastinabile, ad esempio, la realizzazione degli impegni di investimenti industriali e infrastrutturali che i sindacati sono riusciti a strappare per le regioni meridionali, dato che questa vittoria sindacale ci è sempre apparsa come un primo passo verso quel controllo democratico sopra la politica degli investimenti dei grandi gruppi industriali privati e pubblici che è essenziale ed insostituibile, per assicurare il progresso industriale, sociale e civile del Mezzogiorno.

Già da ieri è iniziato l'afflusso da ogni parte d'Italia di decine di migliaia di lavoratori e democratici che vogliono manifestare la volontà di un profondo rinnovamento del Paese e di una svolta politica - Nella mattinata un corteo dal centro del capoluogo emiliano al parco nord dove terminerà questa sera il festival nazionale - Alle 17 il discorso del segretario del PCI, preceduto dai saluti dei rappresentanti della Repubblica Popolare Democratica di Corea, ospite d'onore, e degli organi di stampa dei partiti fratelli

Ultima ora È morto il compagno Agostino Novella

Mentre sta per andare in macchina la nostra ultima edizione giunge la grave e dolorosa notizia, che colpisce profondamente l'animo dei comunisti e dei lavoratori italiani, che questa notte il compagno Agostino Novella, membro della direzione e dell'Ufficio politico del PCI, grande dirigente dei comunisti e dei lavoratori italiani, già segretario generale della CGIL, è morto a seguito di un lungo e irreparabile male.



BOLOGNA — Una parziale visione della folla nei viali della città del Festival

MIGLIAIA E MIGLIAIA DI COMPAGNI, di lavoratori, di democratici, ieri e nella notte, sono giunti da ogni parte d'Italia a Bologna per prendere parte alla giornata conclusiva del Festival del 50° dell'Unità. Questa grandiosa partecipazione, oltre a confermare il profondo legame con il Partito comunista e con l'Unità, testimonia la volontà di lotta delle masse popolari per imporre una profonda svolta di rinnovamento nella direzione politica del Paese.

PROPRIO IERI LA CONFERMA di questo legame si è avuta con i successi ottenuti nel tesseramento al Partito e nella sottoscrizione per la stampa comunista: il numero degli iscritti al PCI è salito a un milione e 650.332, con un aumento di oltre 27.000 nei confronti del 1973; per l'Unità e le altre pubblicazioni del Partito è stato superato di 87 milioni l'obiettivo dei 4 miliardi di lire.

I DUE GRANDI APPUNTAMENTI della giornata di oggi al Festival sono il corteo di stamane e il comizio del compagno Enrico Berlinguer, nel pomeriggio. Il corteo partirà da piazza dei Martiri alle ore 9, sfilerà per le strade della città, per giungere al Parco Nord; il segretario generale del partito partirà alle ore 17. Sarà presente il compagno Luigi Longo, presidente del PCI.

NEL CORSO DEI SUOI QUINDICI GIORNI di vita, il Festival è stato una grande ed esaltante occasione di incontro internazionale. Numerose sono infatti le delegazioni dei partiti fratelli presenti che hanno partecipato ad incontri e a manifestazioni. Il compagno Volodia Teitelboim, a nome del partito comunista del Cile, ha inviato ieri al nostro giornale un toccante messaggio di saluto. Durante questi quindici giorni, inoltre, il Festival ha permesso alle migliaia e migliaia di persone intervenute di poter prendere contatto con le attività e le iniziative sociali dell'Emilia, Romagna e di Bologna in particolare. I compagni hanno infatti organizzato visite a scuole, ad asili nido, a impianti sportivi, ricreativi, culturali. Sta sera il Festival si concluderà con un grande spettacolo di cori, danze e giochi acrobatici del complesso della Repubblica Democratica popolare di Corea.

Il convegno ieri a Bologna

Positivi risultati per l'Unità e Rinascita

È salita la diffusione del nostro giornale nonostante l'aumento dei prezzi - Grandi successi di Rinascita La relazione di Tortorella, l'intervento di Chiaromonte e le conclusioni di Pajetta.

Da uno dei nostri inviati

BOLOGNA, 14. Oltre 5 milioni e cambolla copia in più diffuse nel primo otto mesi del '74 rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, rappresentano uno dei dati più significativi emersi da questa mattina alla riunione del comitato nazionale amici dell'Unità, svoltasi allo stand delle regioni. Questa ha affermato il compagno Aldo Tortorella della direzione del PCI e direttore dell'Unità che ha tenuto la relazione introduttiva — è la prima riunione del comitato nazionale che si svolge dopo il comitato centrale del nostro partito di giugno. Abbiamo così la possibilità di verificare, in un momento di crisi generale della stampa italiana, l'incidenza dell'aumento del prezzo del giornale da 100 a 150 lire sulla diffusione. Il dato che viene fuori è che l'Unità, unico fra tutti i giornali italiani, non solo mantiene le proprie posizioni ma ha aumentato l'area di diffusione. Questo nonostante, come emerso dai dati della ricerca demoscopica sui lettori della stampa italiana pubblicati stamane dal nostro quotidiano, l'Unità sia il giornale con la più larga base di lettori a basso reddito (operai e pensionati). Analogo successo — anche nel settore abbonamenti — l'Unità nel giro di tre anni è passata da 51.753 abbonati del '72 al 55.823 del '73 ai 56.556 di quest'anno, passando dagli 85 milioni del '72 a 918 milioni del 1974.

Un consuntivo di attività — ha proseguito il compagno Tortorella nella sua ampia relazione — che è eccezionale anche per il settimanale del nostro partito. Rinascita, infatti, nei primi otto mesi di questo anno, ha pubblicato quasi due milioni di copie, con un aumento rispetto al '72 di 800 mila unità, mentre gli abbonamenti sono passati da 18.200 del '72 al 24 mila di quest'anno.

Questi dati, queste cifre, nella loro scarsa eloquenza, testimoniano non solo l'impegno di questa stampa, ma anche il costante opera di rafforzamento dell'Unità e di « Rinascita », ma anche il crescente consenso che la stampa comunista trova nell'opinione pubblica del paese.

Bisogna quindi partire da questa premessa, dal successo dell'Unità, di Rinascita, ma anche dell'altra stampa nostra, per capire perché i comunisti chiedono alle forze democratiche, ai lavoratori e ai contadini, in questi momenti concreti, un'altra svolta della nostra stampa comunista.

« Già avvertimmo — ha affermato Tortorella — all'ultimo comitato centrale del nostro partito che l'aumento del prezzo del giornale non avrebbe coperto le crescenti spese di gestione per il ritardo con cui questo provvedimento è stato emanato (anche se questa politica degli aumenti non può essere condivisa a lungo). Per la stampa occorrono, come è stato sostenuto dalle forze democratiche, misure adeguate, richieste anche dalla Federazione nazionale della stampa.

Ed ecco, a questo proposito, alcune cifre: l'Unità, per il solo costo della carta, nel '73 ha speso un miliardo e 142 milioni, mentre per il '74 Giuseppe Missini (Segue a pagina 7)

NELLA LOTTA PER UN NUOVO SVILUPPO ECONOMICO

PROPOSTE DELLA CGIL PER L'OCCUPAZIONE E PER LA SALVAGUARDIA DEL TENORE DI VITA

Si aggrava la crisi in conseguenza degli indirizzi di politica economica del governo - Occorrono misure che sul terreno dell'occupazione e dei redditi dei lavoratori riescano ad invertire la tendenza in atto - Prezzi politici per pane, pasta, latte - L'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale - Il problema della contingenza - La strategia di lotta - La partecipazione dei lavoratori - Lo sviluppo dell'unità

Il Direttivo della Cgil ha concluso ieri i suoi lavori con l'approvazione di un documento in cui vengono precisate le proposte che l'organizzazione avanza per la definizione degli obiettivi sui quali sarà chiamato a impegnarsi a fondo l'intero movimento sindacale. È stato anche convocato per ottobre il Consiglio generale. La definizione della piattaforma per l'occupazione, gli investimenti, la difesa dei salari, le pensioni avverrà nella riunione del Direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil convocata per i giorni 23 e 24 che sarà preceduta da tre riunioni della segreteria unitaria, la prima delle quali, sui temi dello sviluppo della unità si svolgerà domani ad Ariccia nella sede della CGIL.

Nei documenti vengono sottolineati gli elementi di « aggravamento ulteriore della crisi economica, in conseguenza degli indirizzi di politica economica del governo ». Si parla di « indiscriminato restringimento della domanda interna, del credito alle attività produttive » del « blocco della spesa per opere pubbliche e investimenti soprattutto nel Mezzogiorno », dei programmi di « ristrutturazione dei più grandi gruppi industriali » e quindi di « pericoli incombenti di recessione ». Si sottolineano le minacce all'occupazione accompagnate dall'aumento dei prezzi e delle tariffe dei servizi pubblici. Da ciò « risulta gravemente decurtato il potere d'acquisto delle masse popolari ». Viene riconfermata, di fronte a questa realtà, la « validità della linea politica e di azione che il movimento sindacale si è dato ». « L'allargamento della base produttiva — si afferma nel documento — soprattutto nel Mezzogiorno, l'estensione della produzione energetica, l'utilizzo pieno delle risorse in primo luogo dell'agricoltura, lo sviluppo dei consumi sociali mediante una politica di riforme e, in questo quadro, la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni di vita delle grandi masse popolari, appaiono più che mai le scelte obbligate per aprire una reale prospettiva di uscita dalla crisi ».

Si parla poi dei « deludenti risultati finora raggiunti; del fatto che i termini del confronto tra le forze produttive e gli effetti negativi ricadrebbero oltre che sulle società, anche su tutti i consumatori ». « Il movimento sindacale — (Segue a pagina 4) »

I problemi della CEE affrontati dai «nove»

La cena « di lavoro » dei capi di governo dei nove paesi membri della Comunità europea, invitati a Parigi da Giscard d'Estaing, ha avuto luogo, come previsto, ieri sera. Secondo indiscrezioni, i gruppi di problemi discussi sono stati quattro: 1) modifiche da apportare alle istituzioni europee per renderle più efficaci; 2) misure da prendere contro l'inflazione, senza cadere nella deflazione, e per una politica energetica ispirata a principi comuni; 3) riorganizzazione del sistema monetario e dei mercati dei cambi; 4) rilancio condizionato dell'Europa politica, cioè coordinamento delle varie politiche dei paesi membri della comunità.

Durante la cena sarebbero state fissate una serie di direttive per la riunione dei ministri delle finanze, la conferenza dei ministri degli esteri e l'incontro del ministro dell'Agricoltura, che avranno luogo lunedì e martedì. A PAGINA 16

Torino: sotto accusa altri quattro missini

Si precisano nomi e responsabilità e, ciò che più conta, emergono nuove connessioni tra i vari gruppi fascisti, nell'inchiesta sulle trame nere condotta a Torino dal giudice Violante. Ieri, dopo una serie di perquisizioni e sequestri di documenti, effettuati nelle ventinove sedi della federazione degli ex repubblicani, il magistrato ha firmato un'altra serie di comunicazioni giudiziarie per il reato di « cospirazione politica mediante associazione », portando così finora a cinquantadue il numero complessivo degli indiziati.

Fra le altre inchieste sulle trame nere, imprevvisi e interessanti sviluppi sembra avere anche quella che i magistrati di Rieti conducono in tutto l'Abruzzo per ricostruire la vicenda di Campo Rascino (30 maggio) e scontro a fuoco dei carabinieri con il nuovo « ceco nero » di Giancarlo Esposti, ucciso nel conflitto). L'opera degli inquirenti tende a stabilire, da una parte il legame dei terroristi catturati con le organizzazioni più vaste del MAR e delle SAM, dall'altra gli appoggi e le collusioni che permisero ad altri fascisti complotti di fuggire. Ieri quattro comunicazioni giudiziarie sono state spicciate contro altrettanti personaggi di Lanciano, il cui nome viene mantenuto assolutamente segreto: l'impressione è che ci si trovi in un momento decisivo e delicato dell'inchiesta. Per questo è stato trasferito a Rieti, nelle carceri della provincia laziale, un altro protagonista delle « trame », Gianni Colombo cassiere e luogotenente del MAR-Fuzzagalli. A PAGINA 5

UNA LINEA CONTRO LA CRISI

SIAMO impegnati, oggi, alla difesa intransigente dei livelli di occupazione, alla salvaguardia del potere di acquisto per i redditi più bassi e per le pensioni, alla lotta contro il canoviteismo, un controllo serio sui prezzi, almeno dei generi di prima necessità. Ci impegnamo ad appoggiare le lotte degli operai che pongono la questione, non più eludibile, di un recupero adeguato dei loro salari dopo la falce dell'inflazione. Son questi gli obiettivi che, nelle prossime settimane, vedranno impegnati, in dure battaglie, milioni di lavoratori. Noi opereremo perché queste battaglie non siano separate, ma facciano tutt'uno con un movimento unitario che spinga all'espansione produttiva nell'agricoltura e nell'industria, all'aumento degli investimenti produttivi e dell'occupazione, al rinnovamento economico del Mezzogiorno, a un nuovo tipo di sviluppo dell'economia e della società italiana. Guai se questo non avvenisse. Guai se dovessero crearsi fratture o anche solo incomprensioni e sfasature fra gli operai delle grandi fabbriche e gli altri lavoratori della piccola e media industria, i contadini, i giovani disoccupati, le popolazioni delle città meridionali, e anche il ceto medio produttivo. Questo è, per noi e per tutte le forze democratiche, il problema centrale: rafforzare, nella lotta contro i pericoli di recessione e per far fronte alla crisi, l'unità del popolo e della nazione, l'unità fra occupati e disoccupati, fra Nord e Sud, fra classe operaia e ceto medio.

Una nuova linea di politica economica, che faccia fronte alle emergenze nell'unico modo possibile ed efficace, cioè operando le trasformazioni e le riforme necessarie, è parte fondamentale del discorso che si è sviluppato nelle passate settimane sopra la « questione comunista ». Dare al paese una nuova direzione politica e un nuovo modo di governare significa assicurare alla Italia un nuovo e diverso sviluppo democratico, economico, civile e sociale. Se a questo non si giunge — sempre un maggior numero di italiani se ne rende conto — il nostro paese andrà a un decadimento complessivo, e a un'emarginazione grave in Europa e nel mondo. Gli operai, i lavoratori, i comunisti italiani lotteranno, con tutte le loro forze, perché questo non avvenga. Gerardo Chiaromonte

Dopo le decisioni di Vienna

Gli industriali del petrolio chiedono ulteriori rincari

I paesi produttori hanno lasciato immutato il prezzo del greggio, accrescendo solo l'imposizione fiscale - Un appello iraniano perché i governi non permettano alle società di rifarsi sui consumatori

Immediata e gravissima reazione

Immediata e gravissima reazione dei petrolieri alla decisione, assunta dai paesi dell'Opec, di lasciare immutato il prezzo del petrolio greggio ma di accrescere l'imposizione fiscale sulle società petrolifere (portandola al 3,5%). L'Unione petrolifera, in un comunicato, minaccia di rimettere in discussione il prezzo, al consumo di tutti i prodotti petroliferi. La sortita appare ancor più grave se si considera che lo stesso ministro iraniano, nel corso della conferenza dei paesi arabi produttori di petrolio (Opec) ha dichiarato « che non vi è alcuna necessità che le società petrolifere riversino il nuovo onere sui consumatori in quanto i loro guadagni sono ancora eccessivi ». Lo stesso ministro ha quindi rivolto un appello all'opinione pubblica e ai governi affinché « non permettano che le compagnie petrolifere, di fronte a una giusta riduzione dei loro introiti, si rifacciano impunemente sui consumatori ». Ma nel proprio comunicato

A PAGINA 15 LE DECISIONI DELL'OPEC